

ORE 12

Anno XXVII - Numero 147 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

C'è l'accordo: "Gli alleati si impegnano ad investire il 5% del Pil annuo per le spese in difesa e sicurezza entro il 2035"

Armi, la Nato si ritrova

Disco verde Bce a Mps per acquisire Mediobanca



La Banca centrale europea ha rilasciato a Mps l'autorizzazione per l'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in Mediobanca e indiretta in Mediobanca Premier e Compass Banca. La Bce ha rilasciato contestualmente anche il via libera ad acquisire una partecipazione in Mediobanca il cui valore eccede il 10% del patrimonio di vigilanza di gruppo e nelle rilevanti partecipazioni indirette. Lo comunica Monte dei Paschi in una nota. Il 20 giugno Vittoria Assicurazioni (famiglia Acutis) ha ceduto l'intera partecipazione in Mediobanca, pari allo 0,27% del capitale. Pertanto la quota nella banca aderente all'accordo di consultazione è diminuita dall'11,7 all'11,61% del capitale.

Servizio all'interno



Gli alleati si impegnano a investire il 5% del Pil annuo nelle esigenze fondamentali di difesa e nelle spese relative alla difesa e alla sicurezza entro il 2035, al fine di garantire gli obblighi individuali e collettivi, in conformità con l'articolo 3 del Trattato di Washington". Lo si legge nella

dichiarazione finale del summit de L'Aja. "Gli alleati ribadiscono il loro impegno sovrano a fornire sostegno all'Ucraina". Dal documento, come ampiamente previsto, è escluso ogni menzione ad un futuro ingresso dell'Ucraina nell'Alleanza, al contrario di quanto accadde a Washington

l'anno scorso, dove si stabilì il principio del "percorso irreversibile". Non figurano nemmeno riferimenti agli impegni finanziari per l'Ucraina - l'anno scorso c'erano i 40 miliardi all'anno - che, appunto, ora diventa "un impegno sovrano".

Servizio all'interno

Concordato preventivo, ecco le regole

Circolare dell'Agenzia delle Entrate che fornisce i necessari chiarimenti sull'adesione

L'Agenzia delle entrate, con la circolare n. 9/E, firmata il 24 giugno 2025, dal direttore, Vincenzo Carbone, ha fornito i chiarimenti relativi all'adesione al concordato preventivo biennale (Cpb) per i periodi d'imposta 2025 e 2026. Il documento, al fine di fornire all'utenza un prodotto esaustivo sull'istituto, richiama i contenuti ancora attuali della precedente circolare 18/E del 17 settembre 2024 ed è strutturata in due parti. Il testo del documento con-



tiene dunque tutte le istruzioni aggiornate in materia di Cpb, anche alla luce del decreto correttivo (Dlgs n. 81/2025), compresi i chiarimenti resi nelle risposte ai quesiti (contenuti nella citata circolare 18/E) e nelle faq pubblicate sul sito dell'Agenzia nel corso di questi ultimi mesi, limitatamente a ciò che è stato

ritenuto ancora utile per l'adesione al Concordato per il nuovo biennio 2025/2026.

Servizio all'interno



Iran-Israele, la tregua regge

Netanyahu: “Vittoria storica”; Pezeshkian: “Guerra dei 12 giorni finita”

Via arachidi e salse
‘made in Israele’,
Coop Alleanza 3.0
vende Gaza Cola



Via alcuni prodotti israeliani, come gli articoli a marchio SodaStream e alcune referenze di arachidi e di salsa Tahina. Si alla Gaza Cola, arrivata sugli scaffali già da un paio di settimane. È la scelta di Coop Alleanza 3.0 che prende posizione su quanto sta avvenendo in Medio Oriente. La cooperativa “non può rimanere indifferente davanti alle violenze in corso nella Striscia di Gaza”, per questo “è da sempre e senza esitazione al fianco di tutte le forze, enti, istituzioni e associazioni, unite nel chiedere l'immediata cessazione delle operazioni militari”.

Rimossi i prodotti israeliani per “violenze, blocco aiuti ed escalation”

D'altro canto, dal colosso della grande distribuzione arriva la “ferma condanna verso il blocco degli aiuti umanitari destinati alle popolazioni civili della Striscia proclamato dal Governo israeliano”. Le escalation di queste ultime settimane “hanno spinto Coop Alleanza 3.0 a dare un segnale di coerenza rispetto a questa posizione e a decidere di rimuovere dai suoi scaffali” alcuni prodotti israeliani. Una rappresentanza di soci e socie che da tempo si sono mobilitati per la Palestina è stata invitata ad intervenire all'assemblea generale di Coop Alleanza 3.0 dello scorso 21 giugno.

Il presidente iraniano Pezeshkian ha dichiarato la “fine della guerra dei 12 giorni” con Israele, il premier israeliano Benjamin Netanyahu, in un discorso ai cittadini, ha annunciato che nei 12 giorni dell'operazione “Am Kalavi” è stata ottenuta “una vittoria che resterà impressa nelle memorie di generazioni”. Insomma, dopo un avvio decisamente accidentato, il cessate il fuoco tra Israele e Iran – sotto la regia americana – sembra reggere al termine di 12 giorni di guerra.

Gli inciampi iniziali e l'ira di Trump

La tregua, annunciata da Trump e scattata dalle 6 del mattino – ora italiana – poche ore dopo è stata violata da entrambi i fronti, innescando l'ira di Donald Trump. Il presidente Usa si era speso pubblicamente annunciando la fine dei raid ed è dovuto poche ore dopo intervenire per frenare la nuova escalation e richiamare Netanyahu ai suoi posti. Dopo un avvio pieno di inciampi, sembra che la tregua, seppur incerta, per ora tenga.

Pezeshkian annuncia la fine della guerra

Per lo meno a parole queste sembrano le intenzioni. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha dichiarato la “fine della guerra dei 12 giorni” con Israele. “Oggi, dopo l'eroica resistenza della nostra grande nazione, la cui determinazione fa la storia, assistiamo all'istituzione di una tregua e alla fine di questa guerra di 12 giorni imposta dall'avventurismo e dalle provocazioni” di

Gaza Cola, i ricavi per la ricostruzione di un ospedale della striscia

“Alla scelta di rimuovere quei prodotti dagli scaffali si aggiungono le iniziative che la Cooperativa ha sposato o attivato per



Israele, ha dichiarato Pezeshkian, secondo l'agenzia di stampa ufficiale iraniana IRNA. A citarla è Al Jazeera.

Il ministro Araghchi promette: “L'Iran non rinuncia al nucleare”

Anche se le parole successive del ministro degli Esteri iraniano, riportate dalla stessa emittente, non lasciano presagire nulla di buono. “Nessuno in Iran rinuncerà alla tecnologia nucleare”: è infatti la pro-

messa di Abbas Araghchi che fa capire che Teheran resta determinata a mantenere il suo programma nucleare, anche dopo l'attacco israeliano durato 12 giorni. Al Jazeera cita le dichiarazioni di Araghchi al sito di notizie Al-Araby al-Jadeed: “Abbiamo compiuto enormi sforzi per acquisire questa tecnologia – motiva il ministro – I nostri scienziati hanno fatto enormi sacrifici e hanno persino perso la vita

per questo obiettivo”. E ancora: “Il nostro popolo ha sopportato sfide per questo, e una guerra è stata imposta alla nostra nazione per questo. È certo – ribadisce – che nessuno in Iran rinuncerà a questa tecnologia”.

Netanyahu: “Sventata la minaccia iraniana di annientamento”

Di altro avviso è il premier israeliano che ai cittadini annuncia il raggiungimento di una vittoria storica: “Abbiamo rimosso due minacce esistenziali immediate – spiega infatti Netanyahu – la minaccia di annientamento da parte di bombe nucleari e la minaccia di annientamento da parte di 20.000 missili balistici. Se non avessimo agito ora, lo Stato di Israele si sarebbe trovato presto ad affrontare la minaccia di annientamento. Ma ciò non accadrà, perché nel momento decisivo ci siamo sollevati come un leone”.

Il bilancio di Israele

“In un colpo solo, abbiamo eliminato l'alto comando iraniano, inclusi tre capi di stato maggiore e molti altri alti funzionari. E in quei momenti, abbiamo eliminato anche i principali scienziati nucleari iraniani”, è l'inizio dell'elenco dei successi ottenuti.

essere di concreto aiuto alle popolazioni civili della Striscia di Gaza”, come l'adesione “alla campagna nazionale ‘Coop For Refugees’” con l'inserimento in assortimento della Gaza Cola. Una bevanda “espressione di un

progetto al 100% di proprietà palestinese che, con il ricavo delle vendite delle lattine, contribuirà alla ricostruzione di un ospedale nella Striscia”. Gaza Cola è disponibile anche su EasyCoop.

PRIMO PIANO

Nato, Ok all'aumento delle spese militari: lo spoiler di Trump con l'sms di Rutte

“L'Europa pagherà in grande misura, come dovrebbe, e sarà una tua vittoria”: sono le parole di congratulazioni che il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha inviato tramite messaggio al presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump. Il riferimento sull'aumento delle spese militari accordato dagli Stati membri della Nato, che passerebbero dal 2 al 5% del Pil entro il 2035. E il modo in cui il mondo lo viene a sapere è decisamente originale: regista della comunicazione è – guarda caso – il presidente degli Usa che pubblica il messaggio privato ricevuto da Rutte nel suo social Truth. E lo fa mentre dovrebbe essere alle prese con il vertice all'Aja e la cena offerta dalla coppia reale dei Paesi Bassi ai capi di Stato e di governo della Nato (dove è presente anche la premier Giorgia Meloni).

“Tutti si sono impegnati a raggiungere il 5%”

Nel messaggio, Rutte gli fa quindi i complimenti per il “grande successo” che si profila al vertice dell'Aja: “Ottterrai qualcosa che nessun altro presidente americano è riuscito a fare in decenni- gli comunica in pompa



magna- Non è stato facile, ma siamo riusciti a far impegnare tutti a raggiungere il 5%”.

Dieci anni di tempo per raggiungere la nuova quota

Di fatto, in verità, la percentuale di spesa considerata non dovrebbe essere un 5% integrale destinato alla spesa militare: includerà un incremento della spesa militare classica (armamenti, truppe, equipaggiamenti) al 3,5% del Pil e il restante 1,5% per investimenti in sicurezza, per cui si intende anche

cybersicurezza e mobilità militare. Ci vorrà inoltre un periodo di 10 anni per raggiungere la percentuale prevista, senza la previsione di target annuali e un pit-stop nel 2029, per verificare lo status quo.

Vertice Nato, Meloni accanto a Trump alla cena reale:

lungo colloquio sul Medio Oriente
Lungo colloquio tra Giorgia Meloni e Donald Trump durante la cena dei leader della Nato che si è tenuta ieri sera a L'Aia. Una serata organizzata dal re e

dalla regina dei Paesi Bassi in onore dei capi di Stato e di Governo presenti per il vertice che si terrà oggi. In uno scatto, la premier italiana siede accanto al presidente Usa. Allo stesso tavolo il sovrano Willem-Alexander, il segretario generale della Nato Mark Rutte, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e il presidente della Repubblica Ceca Petr Pavel. Al ricevimento c'erano anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, i rappresentanti dei quattro partner indo-pacifici e i vertici dell'Unione Europea. Meloni e Trump, secondo quanto trapela, hanno discusso dei recenti sviluppi in Medio Oriente, oltre che dei vari dossier internazionali.



“Abbiamo distrutto l'impianto principale di arricchimento di Natanz, l'impianto di conversione dell'uranio di Isfahan e l'impianto di acqua pesante di Arak”. “Il nostro amico, il Presidente Trump- prosegue il premier- si è schierato al nostro fianco in un modo senza precedenti. Sotto la sua direzione, l'esercito statunitense ha distrutto il sito di arricchimento dell'uranio in profondità a Fordow”. E ancora: “Abbiamo attaccato decine di altre strutture del programma nucleare iraniano, in modo da distruggere i suoi

“Distrutta la produzione missilistica”

Parimenti, “abbiamo distrutto l'industria missilistica iraniana. Abbiamo distrutto decine di impianti di produzione missilistica- è la ciliegina sulla torta dei successi di Tel Aviv- Abbiamo gravemente danneggiato l'arsenale missilistico. Abbiamo distrutto la maggior parte dei lanciatori”. Per quanto riguarda il regime iraniano, “abbiamo inferto colpi devastanti al regime malvagio”, tra cui l'eliminazione di centinaia di agenti del regime in un attacco devastante.

La ‘sviolinata’ a Trump, “israele non ha mai avuto amico più grande”

Parole d'obbligo infine verso gli alleati: “Ringrazio te, mio amico, il Presidente Trump, e gli Stati Uniti, per il loro contributo alla difesa di Israele e all'eliminazione della minaccia nucleare iraniana”. Di fatto, “l'adesione degli Stati Uniti alla campagna, non solo sul fronte difensivo, ma anche su quello offensivo, è un evento storico- riconosce- Non era mai accaduto

prima”. “Israele- continua la sviolinata- non ha mai avuto un amico più grande del Presidente Trump alla Casa Bianca”.

Le ombre dell'intelligence: “il programma nucleare dell'Iran ritardato di pochi mesi”

Dopo gli inni di vittoria, però arrivano i dubbi dell'intelligence Usa e israeliana. Prima la Cnn, poi il New York Times spiegano che, secondo un rapporto degli 007 statunitensi, l'at-

tacco dei 12 giorni ha ritardato il programma nucleare iraniano di soli pochi mesi. “L'attacco ha isolato gli ingressi di due impianti nucleari, ma non ha causato il crollo degli edifici sotterranei”, secondo quanto indicato da documenti definiti “classificati”. Il rapporto in definitiva, secondo il quotidiano americano, “suggerisce che la precedente dichiarazione del Presidente Trump sul successo dell'attacco sia stata esagerata”.

Dire

canale 194
extraTV.live

CONFIMPRESEITALIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA
della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un'associazione di imprese
a cui partecipano a vario titolo oltre 62.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei periti e dei

tel. 0576651715 info@confimpreseitalia.it

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 075 4271963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

PRIMO PIANO

Tel Aviv accusa Teheran di non aver rispettato la tregua

Trump: annunciato il cessate

il fuoco tra Israele e Iran

Poche ore prima ennesimo raid missilistico iraniano contro base americana in Qatar

di Andrea Maldì

Il cessate il fuoco tra Israele e Iran è ufficialmente entrato in vigore martedì scorso alle ore 7:00 di Tel Aviv e 7:30 di Teheran (ore 6:00 italiane). Secondo il commander in chief Donald Trump la tregua potrebbe rappresentare la fine del conflitto, che ormai va avanti dal 13 giugno: "...è stato pienamente concordato da e tra Israele e Iran che ci sarà un cessate il fuoco completo e totale, questo dovrebbe portare a una fine ufficiale della Guerra dei 12 giorni", scrive Trump sul suo social Truth nella notte di lunedì.

La tregua è durata 24 ore suddivise in 2 momenti: doveva essere l'Iran a sospendere per primo tutte le operazioni militari (per poi seguire Israele), trasgredendola con il lancio di razzi balistici verso lo Stato ebraico. In seguito alla nuova aggressione, il ministro della difesa israeliano Israel Katz ha dato ordini all'esercito "di rispondere con forza alla violazione del cessate il fuoco da parte dell'Iran. Secondo fonti locali, Teheran ha negato di aver scatenato l'attacco.



l'Iran, poche ore prima dell'annuncio della tregua, nell'offensiva "Basharat al-Fath" aveva lanciato 14 missili con traiettoria di volo balistica contro la base Usa di Al Udeid in Qatar, come ritorsione ai bombardamenti statunitensi nella notte di sabato sui tre siti nucleari iraniani di Fordow, Isfahan e Natanz. L'attacco missilistico di Teheran sarebbe stato commisurato al numero di super bombe GBU-57 MOP (Massive Ordnance Penetrator, con un peso di oltre 13 tonnellate è in grado di penetrare 60 metri nel terreno) sganciate da alcuni bombardieri stealth B-2 americani, impiegati nell'ambito dell'operazione militare "Midnight hammer", per distruggere le tre strutture atomiche dello Stato islamico. I razzi sono stati tutti intercettati, tranne uno che è precipitato in un'area desertica non causando danni né vittime. Il Qatar ha riaperto il proprio spazio aereo.

Il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar, Majed al-Ansari, scrive su X: "Il Qatar condanna con fermezza



l'attacco alla base aerea di Al-Udeid da parte dei Guardiani della Rivoluzione iraniana. Consideriamo ciò una violazione flagrante della sovranità dello Stato del Qatar, del suo spazio aereo, del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite. L'emirato del Golfo si riserva il diritto di rispondere direttamente in modo equivalente alla natura e alla portata di questa sfacciata aggressione, in conformità con il diritto internazionale... Rassicuriamo — prosegue il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar — sul fatto che le difese aeree del Qatar

hanno contrastato con successo l'attacco e intercettato i missili iraniani. Una dichiarazione dettagliata riguardante le circostanze dell'attacco verrà rilasciata successivamente dal ministero della Difesa". Donald Trump sui social scrive che "tutti i siti nucleari iraniani hanno subito danni monumentali". Pronta la replica di Teheran che ha avviato gli Usa di "preoccupanti conseguenze" dopo il bombardamento sui tre siti nucleari della repubblica islamica. Nel frattempo il premier israeliano Benjamin Neta-

nyahu si è congratulato con Whashington per l'attacco in Iran, affermando di "decisione storica per gli Stati Uniti". Intanto l'Iran dall'alba di ieri mattina continua il suo raid missilistico contro diverse città israeliane: colpite Tel Aviv, Haifa e Gerusalemme, cinque vittime a Beer Sheva. La maggior parte dei missili sono stati intercettati e distrutti dalle difese israeliane.

Anche se non dichiarato esplicitamente, gli Stati Uniti non trascurano l'ipotesi di un cambio di regime in Iran ma il focus principale è la completa distruzione delle testate nucleari iraniane. Obiettivo confermato anche da Netanyahu.

Ma la tregua non è stata mantenuta da ambo le parti. Infatti nel pomeriggio di ieri Trump, durante un'intervista, si è dichiarato "per niente contento... Israele e Iran non sanno più cosa c...o stanno facendo... Cambio di regime? No, sarebbe caos!" e su Truth ha attaccato lo Stato ebraico: "Rispettate la tregua, non bombardate e fate tornare indietro gli aerei".

Infine a preoccupare è anche la chiusura dello stretto di Hormuz approvata dal Parlamento iraniano, un punto nodale in quanto vi passa circa il 20% di gas e petrolio di tutto il mondo. Una mossa che potrebbe avere un effetto a catena devastante per l'economia mondiale.

Il Segretario di Stato Usa, Marco Rubio, per contrastare la decisione iraniana ha chiesto alla Cina di mediare e tentare di far cambiare idea allo Stato islamico.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

PRIMO PIANO

Gli alleati si impegnano a investire il 5% del Pil annuo nelle esigenze fondamentali di difesa e nelle spese relative alla difesa e alla sicurezza entro il 2035, al fine di garantire gli obblighi individuali e collettivi, in conformità con l'articolo 3 del Trattato di Washington". Lo si legge nella dichiarazione finale del summit de L'Aja. "Gli alleati ribadiscono il loro impegno sovrano a fornire sostegno all'Ucraina". Dal documento, come ampiamente previsto, è escluso ogni menzione ad un futuro ingresso dell'Ucraina nell'Alleanza, al contrario di quanto accadde a Washington l'anno scorso, dove si stabilì il principio del "percorso irreversibile". Non figurano nemmeno riferimenti agli impegni finanziari per l'Ucraina - l'anno scorso c'erano i 40 miliardi all'anno - che, appunto, ora diventa "un impegno sovrano". Gli alleati si dichiarano "uniti di fronte a profonde minacce e sfide alla sicurezza, in particolare la minaccia a lungo termine rappresentata dalla Russia per la sicurezza euro-atlantica e la persistente minaccia del terrorismo", si legge ancora nella dichiarazione finale. Come anticipato, il linguaggio non prevede una netta definizione dell'invasione russa in Ucraina come "guerra

Nato, disco verde al 5% di Pil per acquisto di armi



di aggressione". "Gli alleati stanzeranno almeno il 3,5% del Pil annuo, in base alla definizione concordata di spesa per la difesa della Nato, entro il 2035, per finanziare i requisiti fondamentali della difesa e per soddisfare gli obiettivi di capacità della Nato". L'1,5% andrà invece al più generale

Nella foto sopra, la premier danese Mette Frederiksen

comparto della sicurezza. "Gli alleati accettano di presentare piani annuali che mostrino un percorso credibile e incrementale per raggiungere questo obiettivo", recita il testo, che prevede una revisione dei piani nel 2029. La Danimarca sarà il primo Paese con cui l'Ucraina lancerà la produ-

zione congiunta di armi da difesa: lo ha annunciato su Telegram il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha incontrato oggi al vertice Nato all'Aja la premier danese Mette Frederiksen. "Ottimo incontro" con la premier Frederiksen: "Abbiamo discusso in dettaglio dello sviluppo della produzione congiunta di armi, della presidenza danese del Consiglio dell'UE e dell'ulteriore supporto ai nostri soldati. Ci sono decisioni importanti: la Danimarca sarà il primo Paese con cui lanceremo la produzione congiunta di armi da difesa.

Ogni Paese che aiuta sinceramente l'Ucraina ora può contare su una partnership reciprocamente vantaggiosa con noi. Rafforziamo insieme l'Europa", si legge nel messaggio. "Sono grato alla Danimarca per il suo significativo supporto politico e di difesa. Grazie, Mette, per aver sempre potuto contare su di te e sul cordiale popolo danese", conclude.

“L’attacco a Fordow come Hiroshima e Nagasaki”. Su Netanyahu: “Sia fiero di se stesso”

“Non voglio fare paragoni pesanti, ma è come Hiroshima e Nagasaki: quell’attacco ha messo fine alla guerra. Se non avessimo colpito Fordow, oggi saremmo ancora in guerra con l’Iran.” Con queste parole pronunciate a margine del summit NATO, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha rivendicato il successo del raid americano che nei giorni scorsi ha colpito il sito sotterraneo iraniano di Fordow, sospettato di ospitare attività legate allo sviluppo di un ordigno nucleare.

“Parliamo di un impianto costruito 30 piani sottoterra, progettato per resistere a tutto. Riempirlo di materiale fissile è un’operazione lunga, pericolosa – non è come spostare una scatola o cambiare una scarpa. La nostra intelligence crede che non avessero ancora completato nulla”, ha spiegato il presidente. Trump ha escluso l’ipotesi di una ripresa imminente del programma nu-



clearare iraniano: “Non stanno cercando di costruire una bomba, e dopo quello che è successo, di certo non vogliono ricominciare. Hanno petrolio, sono persone intelligenti. Possono tornare indietro”. A sorpresa, il presidente ha

anche fatto riferimento a un’intesa raggiunta nei giorni precedenti con la leadership iraniana, definendola “un accordo equilibrato”, senza però fornire ulteriori dettagli. “Penso che potremo avere una rela-



zione con l’Iran. In questi ultimi giorni abbiamo raggiunto un accordo equilibrato. È stato un colpo decisivo, e una vittoria per tutti, anche per loro”, ha dichiarato. Nel suo intervento, Trump ha anche espresso piena solidarietà a Israele: “Israele è stato colpito molto duramente. Quei missili hanno danneggiato molti edifici. Sono stati fantastici nella risposta. Bibi Netanyahu deve essere molto orgoglioso di se stesso”.

MERCATO IMMOBILIARE: Compravendite e mutui di fonte notarile - III trimestre 2024 (+1,5%)

Confartigianato:
“Nel decreto legge
fiscale bene proroga
dei versamenti
e della sugar tax”



Giudizio positivo sul differimento dei termini per il versamento delle imposte e sulla proroga della sugar tax. È quanto hanno espresso Confartigianato, CNA e Casartigiani in audizione alla Camera sul decreto-legge in materia fiscale varato dal governo la scorsa settimana, ricordando di aver segnalato le difficoltà operative per rispettare la scadenza del 30 giugno a causa delle numerose novità introdotte. La proroga concede una maggiore tranquillità agli operatori nell'effettuare le necessarie valutazioni e i conseguenti adempimenti.

Le organizzazioni dell'artigianato hanno presentato una serie di osservazioni sul provvedimento che interviene su molteplici aspetti tributari. Nel dettaglio Confartigianato, CNA e Casartigiani auspicano l'abrogazione dello split payment per tutte le operazioni e non solo per quelle a favore delle società quotate che compongono l'indice Ftse Mib. Inoltre, chiedono la cancellazione della disciplina del reverse charge nel settore edile e al tempo stesso di non estenderla ai settori del trasporto e movimentazione merci e dei servizi di logistica. Le organizzazioni artigiane sollecitano il mantenimento del regime fiscale semplificato e forfettario per le associazioni datoriali, sindacati

Nel III trimestre 2024 sono 209.630 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari. La variazione percentuale calcolata da Istat sul dato destagionalizzato è pari a +1,5% rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione su base annua calcolata sul dato grezzo è di -0,2%. Nel confronto congiunturale le compravendite del comparto abitativo sono in aumento nelle Isole (+3,9%), nel Nord-ovest (+2,5%) e al Sud (+1,2%), mentre sono sostanzialmente stabili al Centro (-0,1%). Le compravendite di immobili a uso economico sono in diminuzione al Centro (-4,5%), al Sud (-1,3%) e nel Nord-est (-0,7%), mentre sono in aumento nelle Isole (+1,2%) e pressoché invariate nel Nord-ovest (+0,2%). Il 94,0% delle convenzioni stipulate riguarda i trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo (196.969), il 5,7% quelli a uso economico (11.966) e lo 0,3% quelli a uso speciale e multiproprietà (695). Rispetto al III trimestre 2023 le transazioni immobiliari restano so-



stanzialmente stabili nel comparto abitativo (+0,1%) e diminuiscono nell'economico (-6,0%). A livello territoriale, su base annua, il settore abitativo aumenta nelle Isole (+2,4%) e nel Nord-ovest (+1,5%), diminuisce nel Centro (-3,2%) e rimane fondamentalmente stazionario nel Nord-est (+0,2%) e al Sud (-0,2%). Il settore economico è in calo al Centro (-12,4%), nel Nord-est (-8,8%) e nel Nord-ovest (-5,4%), mentre mostra lievi segnali di crescita nelle Isole (+0,8%) e al Sud (+0,3%). Nell'ambito del settore abitativo le compravendite si riducono nei grandi centri (-0,7%) e aumentano nei piccoli (+0,8%), mentre nel comparto economico risultano in

calo sia nei grandi sia nei piccoli centri (rispettivamente, -11,8% e -2,1%). Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare sono 79.599. La variazione percentuale calcolata sul dato destagionalizzato è +6,1%, rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione su base annua calcolata sul dato grezzo è di +9,8%. L'aumento interessa tutto il territorio nazionale sia su base congiunturale (Nord-est +7,4%, Nord-ovest e Isole +5,8%, Centro +5,6% e Sud +5,5%) sia su base annua (Nord-est +12,6%, Nord-ovest +12,1%, Isole +10,1%, Sud +6,1%, Centro +4,8% e i grandi e

piccoli centri, entrambi +9,8%).

<<Il Commento

Nel III trimestre 2024, con un complesso di 209.630 compravendite, i volumi intermediati sul mercato immobiliare restano sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2023 (-0,2%), quando era stata registrata una contrazione del 4,9% rispetto al III trimestre del 2022. Dopo il recupero del calo pandemico prosegue il trend di crescita osservato a partire dal 2007. Nel 2024 è soprattutto stabile il settore abitativo (+0,1%), in ripresa rispetto al terzo trimestre 2023 (-6,0% rispetto al III trimestre 2022). Il settore economico è invece ancora in calo (-6,0% per il III trimestre 2024), trainato in ribasso dal Centro (-12,4%) e dal Nord-est (-8,8%). Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare (79.599 nel III trimestre 2024) sono in aumento (+9,8% rispetto al III trimestre 2023), con valori superiori alla media nazionale nel Nord (Nord-est +12,6%, Nord-ovest +12,1%).

Fisco, Cna: “Bene proroga dei versamenti e della sugar tax”

Giudizio positivo sul differimento dei termini per il versamento delle imposte e sulla proroga della sugar tax. È quanto hanno espresso CNA, Confartigianato e Casartigiani in audizione alla Camera sul decreto-legge in materia fiscale varato dal governo la scorsa settimana ricordando di aver segnalato le difficoltà operative per rispettare la scadenza del 30 giugno a causa delle numerose novità introdotte. La proroga concede una maggiore tranquillità agli operatori nell'effettuare le necessarie valutazioni e i conseguenti adempimenti. Le organizzazioni dell'artigianato hanno presentato una serie di osservazioni sul provvedimento che interviene su molteplici aspetti tributari. Nel dettaglio CNA, Confarti-

gianato e Casartigiani auspicano l'abrogazione dello split payment per tutte le operazioni e non solo per quelle a favore delle società quotate che compongono l'indice Ftse Mib. Inoltre, chiedono la cancellazione della disciplina del reverse charge nel settore edile e al tempo stesso di non estenderla ai settori del trasporto e movimentazione merci e dei servizi di logistica. Le organizzazioni artigiane sollecitano il mantenimento del regime fiscale semplificato e forfettario per le associazioni datoriali, sindacati e associazioni professionali in quanto non possono entrare nel terzo settore. Per CNA, Confartigianato Casartigiani occorre risolvere le difficoltà delle imprese nell'onorare i propri de-

biti fiscali al fine di evitare un ulteriore aumento del “magazzino fiscale”. Nello specifico serve una nuova dilazione per tutti i debiti fiscali per i quali la domanda di rateizzazione sia stata presentata a decorrere dal 16 luglio 2022. Inoltre, è necessaria una quinta e ultima rottamazione delle cartelle esattoriali consegnate entro il 31 dicembre 2024, limitando, tuttavia, l'ambito di applicazione alle sole cartelle esattoriali che derivano da omessi versamenti di ciò che è stato dichiarato o che sia emerso da controlli formali della dichiarazione. In questo modo si raggiungerebbero tre risultati: maggiore equità nell'adozione della misura; riduzione del costo della misura, aumento dell'adesione dei contribuenti.

e associazioni professionali in quanto non possono entrare nel terzo settore. Per Confartigianato, CNA e Casartigiani occorre risolvere le difficoltà delle imprese nell'onorare i propri debiti fiscali al fine di evitare un ulteriore au-

mento del “magazzino fiscale”. Nello specifico serve una nuova dilazione per tutti i debiti fiscali per i quali la domanda di rateizzazione sia stata presentata a decorrere dal 16 luglio 2022. Inoltre, è necessaria una quinta e ultima rot-

tamazione delle cartelle esattoriali consegnate entro il 31 dicembre 2024, limitando, tuttavia, l'ambito di applicazione alle sole cartelle esattoriali che derivano da omessi versamenti di ciò che è stato dichiarato o che sia emerso da con-

trolli formali della dichiarazione. In questo modo si raggiungerebbero tre risultati: maggiore equità nell'adozione della misura; riduzione del costo della misura, aumento dell'adesione dei contribuenti.

ECONOMIA & LAVORO

Disco verde della Bce all'acquisizione di Mediobanca di Mps

La Banca centrale europea ha rilasciato a Mps l'autorizzazione per l'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in Mediobanca e indiretta in Mediobanca Premier e Compass Banca. La Bce ha rilasciato contestualmente anche il via libera ad acquisire una partecipazione in Mediobanca il cui valore eccede il 10% del patrimonio di vigilanza di gruppo e nelle rilevanti partecipazioni indirette. Lo comunica Monte dei Paschi in una nota. Il 20 giugno Vittoria Assicurazioni (famiglia Acutis) ha ceduto l'intera partecipazione in Mediobanca, pari allo 0,27% del capitale. Pertanto la quota nella banca aderente all'accordo di consultazione è diminuita dall'11,7 all'11,61% del capitale. L'ok della BCE si aggiunge alle precedenti approvazioni già ricevute ad aprile in merito all'aumento di capitale e alla computabilità delle nuove azioni tra i fondi propri CET1 della banca senese. L'autorizzazione include anche la possibilità di superare la soglia del 10% del patrimonio di vigilanza del Gruppo. MPS dovrà ora presentare entro sei mesi dalla chiusura dell'operazione un dettagliato piano di integrazione, comprensivo di impatti su capitale, strategia digitale, governance, ICT e sinergie operative. In caso di adesione all'offerta inferiore al 50%, la banca sarà tenuta a fornire alla BCE un re-



port sulla natura del controllo effettivo o un piano strategico alternativo. Il CdA di MPS si riunirà il 26 giugno per esercitare la delega all'aumento di capitale, approvata dall'assemblea straordinaria del 17 aprile. L'autorizzazione di Francoforte, giunta dopo il precedente parere positivo del comitato di sorveglianza, non fissa soglie minime di adesione vincolanti, consentendo di fatto a Mps di fissare una condizione di efficacia dell'operazione anche sotto la soglia del 50% più un'azione. Nel suo provvedimento, l'Eurotower concede contestualmente l'ok per l'acquisizione di una quota che ecceda il 10% del patrimonio di vigilanza del gruppo senese. Un'indicazione di flessibilità che amplia lo spazio di manovra per Siena, permettendo di proseguire nel risiko bancario con margini operativi più

ampi. Dopo il via libera, il primo passaggio tecnico sarà l'esercizio della delega all'aumento di capitale da parte del CdA, convocato per domani giovedì 26 giugno, come deliberato dall'assemblea straordinaria del 17 aprile. Seguirà la pubblicazione del prospetto e la definizione della tempistica operativa, con l'obiettivo di lanciare l'offerta nei primi giorni di luglio.

I paletti della BCE

La decisione di Francoforte è però accompagnata da precisi paletti. Entro sei mesi dalla conclusione dell'operazione, Mps dovrà presentare un articolato piano di integrazione, che dovrà includere:

- gli impatti sul capitale, la strategia di funding e la digitalizzazione, con simulazioni in scenario base e avverso;
- la riorganizzazione del sistema ICT, con focus su architetture transitorie, data quality

e accordi con terze parti;

• l'assetto di corporate governance, inclusi organi sociali, sistema di controllo interno, politiche di retention per il personale chiave e meccanismi di aggregazione delle informazioni di rischio.

Il piano dovrà inoltre dettagliare un calendario delle attività di integrazione e un framework di governance per il monitoraggio del processo. Nel caso in cui l'Ops non superasse la soglia del 50%, la Bce ha comunque previsto che Mps possa attestare l'esistenza di un controllo di fatto. In tal caso, dovrà presentare entro tre mesi un report approvato dal CdA e validato dalla società di revisione. Qualora tale controllo non fosse ravvisabile, sarà necessario un piano alternativo che indichi la strategia sulla partecipazione in Mediobanca, con obiettivi e tempistiche chiare, e un'eventuale dichiarazione di intenzione sull'eventuale rafforzamento della quota.

Per Mps, guidata dall'amministratore delegato Luigi Lovaglio, si tratta di un passaggio storico, che potrebbe segnare il ritorno da protagonista nel sistema bancario italiano. L'ultima parola, ora, passa al mercato. Ma il segnale della Bce è chiaro: il progetto è compatibile con le regole europee, a patto che venga governato con rigore e visione strategica.

Confcommercio:
"Bene il piano casa per il turismo"



"Bene il Piano casa per il turismo. Una misura che affronta il problema dell'alloggio dei dipendenti del settore nelle principali località turistiche della penisola, diventato un rompicapo pressoché irrisolvibile soprattutto a seguito della crescita del fenomeno degli affitti brevi". Così Manfred Pinzger, Vice Presidente di Confcommercio incaricato per le politiche dell'attrattività e turismo, ha commentato lo stanziamento del governo da 120 milioni di euro complessivi, 44 per l'anno corrente, 38 per il 2026 e altri 38 per il 2027, per la creazione, la riqualificazione e l'ammodernamento di alloggi (staff house) destinati ai lavoratori del comparto turistico-ricettivo e di somministrazione cibo e bevande (bar e ristoranti). "Un supporto importante - ha sottolineato Pinzger - soprattutto per intervenire sul cospicuo patrimonio ricettivo italiano non pienamente utilizzato e che potrebbe quindi ben essere riqualificato per alloggiare i nostri dipendenti". "Penso in particolare - ha concluso - agli oltre 400.000 stagionali che ogni anno affluiscono nelle principali località turistiche per comporre un'offerta di servizi di qualità. A loro, in primis, devono potere essere destinati gli alloggi realizzati con il supporto della misura".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/20183 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
SISTEMI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ECONOMIA & LAVORO

Auto, Acea: a maggio immatricolazioni Ue +1,6%, Stellantis -5,2%

Crescono le immatricolazioni di auto a maggio nell'Ue dell'1,6% a 926.582 unità, ma il bilancio dei primi 5 mesi è negativo dello 0,6% a 4,57 milioni di unità. Lo rende noto l'Acea, l'Associazione europea delle case auto. Nei mercati EU+Efta+UK a maggio le vendite sono aumentate dell'1,9% a 1,113 milioni di auto, mentre nei 5 mesi le immatricolazioni sono stabili a 5,567 milioni (+0,1%). Riguardo le alimentazioni, in crescita la quota di elettriche nell'Ue pari a maggio al 15,4%, ma "ancora lontana dai livelli necessari". Nei primi 5 mesi le vendite di bev sono aumentate del 26,1% a 701mila unità. Tre dei quattro mercati più grandi dell'Ue, che rappresentano il 62% di tutte le immatricolazioni di auto elettriche, hanno registrato un aumento: Germania (+43,2%), Belgio



(+26,7%) e Paesi Bassi (+6,7%). In controtendenza la Francia, che ha registrato un calo del 7,1%. In crescita a maggio per il terzo mese consecutivo anche le plug-in (+47% a 87.300 unità) che raggiungono una quota dell'8,2%. I modelli ibridi elettrici continuano a cre-

scere, +20% a 1,6 milioni nei 5 mesi, arrivando a una quota del 35,1% e confermandosi l'alimentazione preferita dai clienti. In calo invece al 38,1% la quota di mercato combinata di auto a benzina e diesel nei 5 mesi, rispetto al 48,5% registrato nello stesso periodo del 2024.

Fra i gruppi auto, Volkswagen chiude il mese di maggio con un aumento delle vendite del 4,8% a 263.787 unità pari a una quota di mercato del 28,5%. In calo invece Stellantis -5,2% a 150.310 unità (-10% da inizio anno) con una quota in flessione al 16,2%. Fra i brand bene Alfa Romeo (+26% a 4.716 unità), Peugeot (+4,8%) e Citroen (+1,4%), in calo Fiat (-13%) e Opel (-14,2%). Male Lancia (-80% a 763 unità) e Maserati, Dodge e Ram (-34% a 311 unità). Al terzo posto Renault registra un aumento delle vendite del 4% a 102mila unità, pari a una quota di mercato dell'11%. Prosegue il calo di Tesla -40% a 8.729 unità, pari a una quota dello 0,9%, mentre la cinese Saic con il marchio MG registra una crescita del 38% a 18.716 unità, arrivando a una quota del 2%.

Novità nel mondo sindacale: nasce l'organizzazione bilaterale OB Italia



Un nuovo soggetto nazionale prende forma nel mondo del lavoro. Dall'impegno e dalla visione comune di 8 sigle, nasce OB Italia - Organizzazione bilaterale italiana, con l'obiettivo di condividere un quadro di relazioni fra associazioni datoriali e dei lavoratori che favorisca il diritto al lavoro, creando una occupazione qualificata che consenta al singolo di affermare le proprie capacità e conseguentemente di migliorare la competitività delle imprese, adempiendo così al dovere di contribuire al progresso materiale e spirituale della società, per il quale il lavoro è indispensabile. Un percorso sancito a Roma dai rappresentanti di Aifos, Assoesercenti, Confindustria Italia, Italpmi, UCI - Unione Coltivatori Italiani, Uci - Unione delle Cooperative Italiane, Valitalia pmi, Fesica, che hanno indicato alla guida di OB Italia, il presidente Gennaro Scognamiglio. Le Parti intendono realizzare il superamento della dualità fra organizzazioni datoriali e sindacali attraverso strumenti che promuovano interessi distinti ma pariteticamente gestiti, al fine di favorire sviluppo e collaborazione su temi legati alla retribuzione gestione proattiva del mercato del lavoro, anche avanzando le proprie istanze presso le istituzioni. "Abbiamo raggiunto un'intesa - ha affermato il primo dei Presidenti a turno Gennaro Scognamiglio - che punta a costruire una contrattazione collettiva capace di tutelare sia gli imprenditori che i lavoratori. Vogliamo mettere a disposizione di tutti, e per tutti, una serie di strumenti utili, coinvolgendo anche le istituzioni e il legislatore se necessario. Il nostro obiettivo è garantire, con una rappresentanza forte, pluralità, rispetto dell'autonomia delle imprese, libertà sindacale e una giusta retribuzione per i lavoratori, nell'interesse complessivo del mondo del lavoro".

Peste suina, bene stanziamenti Ora trasferire fondi ad agricoltori e allevatori

Coldiretti esprime soddisfazione per la misura approvata dal Consiglio dei Ministri, che recepisce le istanze avanzate dall'organizzazione per dare risposte concrete alle aziende colpite dalla Peste Suina Africana. Lo stanziamento di 5 milioni di euro per sostenere gli allevatori colpiti dalla Psa, spiega la Coldiretti, va nella direzione che avevamo auspicato ora è necessario trasferire i fondi quanto prima ad agricoltori e allevatori. "È una notizia molto positiva - spiega il presidente Coldiretti Ettore Prandini - che mostra ulteriore attenzione sul tema della Psa. A questo punto - aggiunge - serve che Agea parta velocemente con la liquidazione del 70% dei danni subiti dalle imprese per poi liquidare il restante 30%. Le risorse in questo momento ci sono, dobbiamo dare una risposta concreta ai bisogni delle aziende". Soddisfazione anche per i 47 milioni per il



2024 destinati al potenziamento del Fondo per l'Innovazione in Agricoltura. È un segnale importante che va nella direzione giusta, spiega Coldiretti, perché le imprese agricole non

possono essere lasciate sole né di fronte all'emergenza sanitaria legata alla Psa, né nel processo di transizione digitale ed ecologica, che richiede investimenti ma garantisce sostenibilità

e competitività. Questi interventi rappresentano un passo concreto verso la tutela del reddito degli imprenditori agricoli, sempre più esposti agli effetti delle crisi climatiche e sanitarie, ma determinati a garantire la sicurezza alimentare del Paese.

ECONOMIA & LAVORO

Innovazione, mercati e comunicazione: *Il ruolo chiave delle fiere italiane*

Oggi a Roma l'incontro Aefi al Mimit nell'ambito della mostra "Esporre Innovazione, le fiere Hub del Made In Italy"



Innovazione, mercati e comunicazione. Sono i tre temi al centro dell'incontro "Dove nasce oggi l'innovazione e come si comunica: il contributo delle fiere", in programma a Roma giovedì 26 giugno, a partire dalle 11.00 (e fino alle 13.00) nella sala Parlamentino del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Organizzato da Aefi, l'associazione di settore che riunisce 60 operatori tra quartieri fieristici e organizzatori, l'iniziativa si inserisce nel calendario degli eventi collaterali alla mostra "Esporre innovazione: le fiere hub del Made in Italy", un percorso espositivo trasversale di contributi video, installazioni e prodotti innovativi presentati per la prima volta in 22 tra le principali manifestazioni fieristiche 2024-2025, in corso a Palazzo Piacentini (sede Mimit) fino al 30 luglio. L'appuntamento accende i riflettori sul contributo delle fiere italiane come motore di sviluppo, diffusione e promozione dell'innovazione in molteplici settori chiave: dall'agroindustria alla cultura, dalla tecnologia al turismo fino all'aerospazio e alla sostenibilità. Due i focus dei lavori che mettono a confronto operatori e istituzioni; il primo sull'innovazione nei settori tradizionali mentre il secondo guarda ai "nuovi settori per nuovi mercati". All'evento partecipano: Alberto Castronovo, responsabile dell'Unità per l'Internazionalizzazione Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Pietro Piccinetti, presidente Commissione internazionalizzazione Aefi; Matteo Pasinato, event manager Fieragricola - Veronafiere; Marcella Pedroni, responsabile Affari generali e societari Fiere di Parma; Ilaria Seghizzi, event manager Cremona Musica - CremonaFiere; Elena Tiraboschi, event Manager Promoberg; Gloria Armiri, Group Exhibition manager Tourism&Hospitality - Italian Exhibition Group (Ieg); Fabio Casasoli, amministratore unico Fiera Roma; Giovanni Di Cavolo, presidente SiciliaFiera e Giovanna Voltolini, Exhibition manager Riva del Garda Fierecongressi.



★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Concordato preventivo biennale

Come aderire per i periodi 2025/2026

L'Agenzia delle entrate, con la circolare n. 9/E, firmata oggi, 24 giugno 2025, dal direttore, Vincenzo Carbone, ha fornito i chiarimenti relativi all'adesione al concordato preventivo biennale (Cpb) per i periodi d'imposta 2025 e 2026.

Il documento, al fine di fornire all'utenza un prodotto esaustivo sull'istituto, richiama i contenuti ancora attuali della precedente circolare 18/E del 17 settembre 2024 ed è strutturata in due parti:

- il corpo della circolare, in cui viene illustrato l'istituto e fornita una disamina degli ultimi interventi normativi che ne hanno modificato la disciplina
- un'Appendice, in cui sono raccolte e sistematizzate le soluzioni interpretative fornite dall'Agenzia su questioni particolarmente complesse.

Il testo del documento contiene dunque tutte le istruzioni aggiornate in materia di Cpb, anche alla luce del decreto correttivo (Dlgs n. 81/2025), compresi i chiarimenti resi nelle risposte ai quesiti (contenuti nella citata circolare 18/E) e nelle faq pubblicate sul sito dell'Agenzia nel corso di questi ultimi mesi, limitatamente a ciò che è stato ritenuto ancora utile per l'adesione al Concordato per il nuovo biennio 2025/2026. Non sono stati riproposti, naturalmente, i chiarimenti forniti in relazione ai soggetti co-

siddetti forfetari; per essi, infatti, occorre ricordare che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, non è più possibile accedere al concordato, in quanto l'articolo 7 del Dlgs n. 81/2025 ha disposto l'abrogazione del Capo III del Titolo II del Dlgs n. 13/2024, che disciplinava appunto l'accesso al Cpb da parte dei contribuenti forfetari. Le regole per aderire per il biennio 2025-2026 Il documento di prassi illustra in modo sistematico tutti gli aspetti fondamentali dell'istituto, introdotto dal Dlgs n. 13/2024 al fine di favorire l'adempimento spontaneo agli obblighi dichiarativi: dai requisiti alle modalità di adesione, passando per cause di esclusione e decadenza, effetti e modalità di determinazione degli acconti.

Al riguardo vale la pena segnalare che il citato Dlgs n. 81/2025 è intervenuto sulla disciplina del Cpb, attraverso varie modifiche, tra cui si evidenziano quelle relative:

- alla già citata abrogazione del Cpb per i soggetti in regime forfetario
- alla modifica alle disposizioni in materia di imposta sostitutiva opzionale per i contribuenti aderenti al Cpb
- all'introduzione di ulteriori cause di esclusione e di cessazione
- alla modifica del termine di adesione che viene posticipato dal 31 luglio al 30 settembre (per



i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, il termine coincide con quello relativo all'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta)

- alla neutralizzazione, ai fini della determinazione del reddito rilevante ai fini della proposta di Cpb, della maggiorazione del costo del lavoro spettante ai sensi dell'articolo 4 del Dlgs n. 216/2023, ferma restando la possibilità di dedurre successivamente tale costo dal reddito concordato, al fine di determinare la base imponibile da portare a tassazione
- all'introduzione di soglie per le proposte di Cpb elaborate nei confronti di soggetti con elevato livello di affidabilità fiscale
- alle modifiche relative alle cause di decadenza.

Come già anticipato, la circolare ha trattato in maniera diffusa le novità del decreto correttivo del Cpb; per alcune di esse, vale la pena soffermarsi per segnalarne la portata innovativa.

Imposta sostitutiva opzionale
Riguardo a uno dei benefici derivanti dall'adesione al Cpb di maggiore appeal, la circolare ricorda che il Dlgs n. 81/2025 è intervenuto sulla disciplina prevedendo che, sulla differenza tra il reddito concordato e il reddito effettivo del periodo d'imposta precedente che eccede l'importo di 85 mila euro, limitatamente alla parte che supera

tale importo, si applichi l'imposta sostitutiva:

- con l'aliquota del 43% (ossia quella prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera c), del Tuir), per i soggetti Irpef
 - con l'aliquota del 24% (ossia quella individuata dall'articolo 77 del Tuir), per i soggetti Ires.
- La modifica normativa fissa, dunque, un limite all'aliquota agevolata prevista dall'articolo 20 bis del Dlgs n. 13/2024, stabilendo che essa non possa essere applicata per importi superiori a 85 mila euro.

Ulteriori cause di esclusione e di cessazione

Le novità sull'applicazione dell'istituto riguardano anche l'introduzione di due nuove ulteriori cause di esclusione e analoghe cause di cessazione che, in un caso, impediscono l'accesso al Cpb e, nell'altro, ne determinano la fuoriuscita qualora si verifichino nel corso degli anni di permanenza nel concordato.

In particolare, la prima fattispecie si riferisce ai titolari di reddito di lavoro autonomo che contemporaneamente partecipano a un'associazione o a una società tra professionisti, ovvero a una società tra avvocati.

La disposizione prevede, in tal caso, l'esclusione/cessazione dal Cpb per il titolare di reddito di lavoro autonomo, laddove non aderisca al Cpb anche l'associazione, la società tra professionisti o la società tra avvocati partecipata. Ovviamente è fatto salvo il

caso in cui, per l'attività esercitata dalla associazione, società tra professionisti o società tra avvocati, non risultino approvati gli Isa. La seconda casistica, speculare alla prima, riguarda, invece, l'ente associativo (associazione, società tra professionisti, società tra avvocati) che intenda aderire o abbia aderito al Cpb.

Tale facoltà risulta preclusa laddove non aderiscano al Cpb, nei medesimi periodi d'imposta, tutti i soci o associati, che dichiarano individualmente redditi di lavoro autonomo, partecipanti all'ente associativo. Coerentemente con la precedente ipotesi, è fatto salvo il caso in cui non risultino approvati gli Isa per l'attività esercitata dal professionista partecipante. Va evidenziato che queste due modifiche, insieme a quella relativa alla neutralizzazione della maggiorazione del costo del lavoro per la determinazione del reddito rilevante ai fini del Cpb, hanno effetto a decorrere dalle opzioni per l'adesione al concordato relative al biennio 2025-2026, purché non esercitate prima dell'entrata in vigore del più volte citato Dlgs n. 81/2025 (quest'ultima circostanza non riguarda però la modifica relativa alla maggiorazione del costo del lavoro). A commento di tale disposizione, la circolare n. 9 chiarisce che non risultano, pertanto, interessati alle modifiche relative all'imposta sostitutiva opzionale e alle ulteriori cause di esclusione/cessazione, i contribuenti che, in una data compresa tra il 30 aprile 2025 (data di pubblicazione del software) e la data di entrata in vigore del decreto (13 giugno 2025), hanno aderito al Cpb per i periodi d'imposta 2025/2026.

Introduzione di soglie per le proposte di Cpb

La modifica dell'articolo 9 del Dlgs n. 13/2024 ha introdotto la previsione di alcuni limiti massimi che la proposta di Cpb non può superare, rispetto al corrispondente reddito dichiarato dal contribuente nel periodo d'imposta antecedente a quello cui la proposta si riferisce.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Pensioni integrative e contributi, quali sono le detrazioni applicabili

Le pensioni di ogni genere e gli assegni equiparati sono considerati redditi di lavoro dipendente, per i quali spetta una specifica detrazione d'imposta proporzionata al periodo di pensione nell'anno, come previsto dall'articolo 13, comma 3 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir). È il chiarimento fornito con la risposta n. 169/E del 24 giugno 2025 da parte dell'Agenzia delle entrate.

La domanda pervenuta all'Agenzia

Un ente chiede chiarimenti sulle modalità di calcolo delle detrazioni fiscali applicabili ai trattamenti pensionistici integrativi erogati ai propri pensionati. Tali trattamenti, previsti da specifiche leggi regionali, sono stati riconosciuti anche dopo la cessazione del fondo pensionistico delle Camere di commercio, a condizione che il dipendente continuasse a versare un contributo del 2,70% per ottenere maggiori benefici pensionistici al momento del pensionamento. L'ente evidenzia che l'Inps, con una comunicazione del 13 febbraio 2024, ha indicato nuove modalità di calcolo delle detrazioni. In particolare, è stato specificato che se il trattamento pensionistico integrativo è equiparabile a reddito da lavoro dipendente come previsto dall'articolo 50, comma 1, lettera h-bis) del Tuir, devono essere compilati specifici campi nella Certificazione unica (Cu) e viene riconosciuta la detrazione pre-



vista dall'articolo 13, comma 1, del Tuir. In assenza di tale trattamento integrativo, i redditi sono considerati redditi da pensione e si applica la detrazione prevista dall'articolo 13, comma 3, del Tuir, con compilazione diversa della Cu. L'ente chiede quindi conferma che il trattamento pensionistico integrativo erogato rientri effettivamente tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera h-bis) del Tuir.

La risposta delle Entrate

L'Agenzia sottolinea come le prestazioni pensionistiche derivanti da forme complementari, disciplinate dal decreto legislativo n. 252/2005 e assimilate a redditi di lavoro dipendente

ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera h-bis) del Tuir, godono invece di una detrazione diversa come previsto dall'articolo 13, comma 1. Nel caso in esame, il Fondo di pensione e previdenza della legge regionale erogava agli impiegati camerali le seguenti prestazioni:

- pensione agli impiegati cessati dal servizio dopo almeno 15 anni di effettivo servizio prestato nell'amministrazione camerale
- pensione di reversibilità ai superstiti dell'impiegato o del pensionato
- corresponsione di una indennità una tantum qualora la risoluzione del rapporto di lavoro avvenga senza diritto alla pensione diretta o indiretta
- corresponsione di una indennità di anzianità o di licenziamento.

Successivamente, tale fondo è stato soppresso e i trattamenti pensionistici sono stati trasferiti alla Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali (Cpdel), che ne ha assunto la gestione. Inoltre, la legge regionale ha previsto al personale già in servizio "il trattamento giuridico ed economico di quiescenza e l'indennità di fine servizio in misura complessivamente non inferiore a quella corrisposta dal soppresso fondo di pensione e di quiescenza, approvato con legge regionale [...] e successive modificazioni". Inoltre, al fine di consentire ai dipendenti in servizio alla data di entrata in vigore della legge regionale di poter godere di un maggior beneficio pensionistico a seguito del loro collocamento a riposo, prevede a favore dei dipendenti "oltre ai contributi normalmente dovuti, anche il contributo del 2,70 per cento sulla retribuzione complessiva".

In conclusione, alla luce del quadro normativo, l'Agenzia chiarisce che le pensioni integrative erogate al momento del collocamento a riposo sono analoghe ai trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa e non sono da considerarsi prestazioni di forme pensionistiche complementari. Pertanto costituiscono redditi di lavoro dipendente ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a) del Tuir, con diritto alla detrazione prevista dall'articolo 13, comma 3, del Tuir.

Tali limiti, stabiliti in funzione del livello di affidabilità conseguito dal soggetto nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la proposta, sono previsti nella misura del:

- 10%, in caso di livello di affidabilità pari a 10
- 15%, in caso di livello di affidabilità pari o superiore a 9 ma inferiore a 10
- 25%, in caso di livello di affidabilità pari o superiore a 8 ma inferiore a 9.

Queste soglie non trovano applicazione, secondo quanto disposto dalla norma, nel caso in cui la proposta di reddito concordato, calcolata in base al comma precedente, risulti inferiore ai valori di riferimento settoriali derivanti dall'applicazione della metodologia di elaborazione del

Cpb. In altre parole, il legislatore ha voluto introdurre un'ulteriore cautela nel formulare le proposte di concordato verso i contribuenti più affidabili, fissando dei limiti modulati in base al punteggio Isa ottenuto. La norma estende le stesse regole anche alla proposta di Cpb relativo al valore della produzione netta rilevante ai fini dell'Irap.

Cause di decadenza

Come già anticipato, il Dlgs n. 81/2025 è intervenuto anche sulle cause di decadenza dal concordato. A seguito di tali modifiche, l'omesso versamento delle somme dovute a seguito di controllo automatizzato ai sensi dell'articolo 36-bis del Dpr n. 600/73 produce decadenza dal Cpb soltanto nel caso in cui il versamento di tali somme non

sia eseguito entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti del predetto controllo automatizzato. La circolare chiarisce anche che il contribuente che abbia ricevuto tale comunicazione, per non perdere i benefici derivanti dall'adesione alla proposta di concordato, deve provvedere al pagamento integrale delle somme dovute entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, senza possibilità di avvalersi della rateazione prevista dall'articolo 3-bis del Dlgs n. 462/1997.

Le modalità con cui aderire

Per il biennio 2025-2026, la circolare ricorda che possono aderire al concordato i contribuenti che nel 2024 hanno esercitato, in

via prevalente, una delle attività economiche per le quali risultano approvati gli Isa e che non hanno già aderito per il primo biennio (2024-2025). Nel documento di prassi viene evidenziato che, come disposto dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 24 aprile scorso, per aderire al Cpb 2025-2026 è prevista la possibilità di seguire un "doppio binario" per comunicare la scelta; questa, infatti, può essere trasmessa congiuntamente alla dichiarazione dei redditi e ai modelli Isa, entro il 30 settembre 2025, oppure in via autonoma. Nel caso di adesione autonoma, il contribuente potrà inviare il modello Cpb insieme al solo frontespizio della dichiarazione Redditi 2025, utilizzando lo stesso canale telematico della dichiarazione an-

nuale, entro il termine stabilito per l'adesione indicato in precedenza (30 settembre). Con la stessa modalità può essere effettuata la revoca dell'adesione ad una proposta Cpb, precedentemente accettata per il biennio 2025-2026, purché essa avvenga entro gli stessi termini previsti per l'adesione.

Le risposte ai quesiti

Il documento di prassi contiene, infine, un'appendice che riporta le risposte già oggetto di precedente pubblicazione, a cui sono state aggiunti alcuni nuovi chiarimenti. In tale appendice viene anche effettuata una ricognizione delle risposte dell'Agenzia delle entrate disponibili nella sezione Faq del sito istituzionale, aggiornata in base a quelle ritenute ancora attuali.

Il trust beneficiario ha scopi diversi: per il Fisco si tratta di donazione

Scontano l'imposta sulle donazioni e, in caso di immobili, le imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura proporzionale, i trasferimenti di beni appartenenti a un trust a favore di altri trust istituiti in base al regolamento del primo, e aventi obiettivi e finalità autonome. Con l'attribuzione dei beni il trustee ha raggiunto il suo scopo di gestore del patrimonio.

La risposta n. 170/E pubblicata oggi, 24 giugno 2025, sul sito dell'Agenzia delle entrate, riguarda l'ipotesi di attribuzione del patrimonio di un trust a beneficiari anch'essi trust. Il dubbio da sciogliere è se l'operazione e il relativo trasferimento di beni siano soggetti o no all'imposta sulle successioni o donazioni.

A presentare l'interpello è un trust i cui disponenti sono tre fratelli e i beneficiari sono i discendenti in linea retta di ciascun disponente.

In estrema sintesi, l'organismo è stato istituito con lo scopo di mantenere unita e indivisa la proprietà del gruppo e della compagine sociale formata dai fratelli. Il regolamento prevede, tra l'altro, che il trustee (ossia il gestore della formazione) sia tenuto, fin quando i beneficiari non abbiano compiuto il trentesimo anno di età, a dichiarare istituito un trust distinto, il cui scopo sia conforme e funzionale alle esigenze, bisogni e interessi della famiglia di ognuno dei beneficiari.

Di conseguenza, come stabilito dal regolamento, il 27 novembre 2014, il trustee ha istituito tre distinti trust per ognuno dei quali è stato nominato lo stesso gestore. I tre organismi nati a novembre sono stati istituiti con tratti, re-



gole e caratteristiche identiche al trust originario.

Il richiedente fa presente che, per incrementarne le risorse, intende attribuire a ognuno dei nuovi trust una quota pari un terzo delle azioni e degli immobili presenti nel patrimonio del trust originario e chiede chiarimenti in merito all'applicazione delle imposte sulle successioni e donazioni, ipotecaria e catastale a tali attribuzioni.

Il contribuente ritiene che l'incremento debba scontare le imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa e non l'imposta sulle successioni e donazioni, come previsto per qualsiasi atto di apporto di beni nell'organismo in questione. A sostegno di tale conclusione menziona i chiarimenti forniti con la circolare n. 34/E/2022 (vedi "Disciplina fiscale dei trust, il punto sulle novità normative"). L'Agenzia è di parere diverso.

Cos'è il trust

L'istituto del trust, spiega innanzitutto la risposta, è stato introdotto nell'ordinamento italiano con la ratifica della Convenzione dell'Aja del 1° luglio 1985 per

mezzo della legge n. 364/1992. Si tratta, in breve, di un rapporto giuridico fiduciario in cui un soggetto, chiamato "disponente" o "settlor", trasferisce dei beni (possono essere immobili, azioni, denaro o altri patrimoni) a un altro soggetto, il "trustee". Quest'ultimo ha il compito di gestire e amministrare quei beni secondo le istruzioni stabilite nell'atto di istitutivo del trust, con l'obiettivo di raggiungere finalità specifiche, mentre i beneficiari, che sono generalmente i discendenti in linea retta dei disponenti, possono ricevere i benefici del patrimonio in modo programmato e sicuro.

La conseguenza principale è la creazione di un patrimonio "segregato", separato e autonomo rispetto a quello del disponente, del trustee e dei beneficiari. Ciò significa che i beni coinvolti non possono essere escussi dai creditori di queste persone.

Il trattamento fiscale

La circolare n. 34/2022 già richiamata ha precisato che, in via generale, gli atti di costituzione del trust e i trasferimenti di beni al suo interno non sono soggetti

all'imposta sulle successioni e donazioni, poiché l'istituto non attribuisce definitivamente i beni al gestore, che li amministra solo temporaneamente, vincolandoli agli scopi istitutivi della formazione, in attesa di trasferimento ai beneficiari.

Il presupposto dell'imposta sulle successioni e donazioni nasce, però, nel momento in cui i beni vincolati vengono attribuiti ai beneficiari. Al riguardo ricordiamo che, dal 1° gennaio 2025, sono in vigore le modifiche al Dlgs n. 346/1990 (Testo unico successioni e donazioni). La nuova disciplina precisa, a proposito dei trust, che "[...] L'imposta si applica al momento del trasferimento dei beni e diritti a favore dei beneficiari".

Ai fini del quesito dell'interpello è, quindi, necessario stabilire se i trust successivi sono da considerare i beneficiari del primo trust. L'Agenzia ritiene di sì.

Secondo il regolamento istitutivo dell'organismo, ricorda la risposta, scopo del trust è tutelare la coesione del gruppo e suo patrimonio. I beneficiari di reddito e i beneficiari finali sono i discen-

denti dei disponenti. In particolare, il regolamento individua specificamente quali beneficiari di reddito "i discendenti in linea retta, nati e nati, purché figli di persona vivente alla data d'istituzione del Trust, ed anche adottivi, di ciascun Disponente, dovendo a tal fine il Trustee, fin quando i Beneficiari non abbiano compiuto il 30° anno di età, dichiarare istituito un diverso trust il cui scopo sia conforme e funzionale alle esigenze, bisogni ed interessi della Famiglia di ognuno dei beneficiari, al fine di soddisfare i loro bisogni periodici e le quotidiane e ordinarie necessità di una esistenza conforme al loro abituale tenore di vita".

Come emerge dalla documentazione prodotta, ognuno dei trust successivi è stato istituito a favore della famiglia di ognuno di tre fratelli, quindi, con finalità diverse da quelle stabilite per il richiedente. Nascono, inoltre, in esecuzione del regolamento istitutivo di quest'ultimo e dovranno perseguire gli specifici scopi a favore della famiglia per essi previsti.

Di conseguenza, l'Agenzia ritiene che con il trasferimento dei beni oggetto del quesito, il richiedente ha raggiunto il proprio obiettivo, e l'attività gestionale del trustee deve ritenersi conclusa.

I tre trust, in definitiva, sono da considerare ulteriori beneficiari del trust e va da sé che agli atti di attribuzione dei beni debba essere applicata l'imposta di donazione, così come anche le imposte ipotecaria e catastale in misura proporzionale nel caso dei trasferimenti di immobili.

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

INPS
pagamenti contributi Inps

Cronache italiane

Nutella gelato, richiamati 11 lotti: quali sono e qual è il problema

Sulle confezioni manca la lista di ingredienti scritti in italiano: è questo il motivo per cui 11 lotti di Nutella gelato sono stati richiamati con urgenza, nei giorni scorsi, dalle catene di supermercati Coop, Decò ed Esselunga. Si tratta della 'Nutella Ice Cream Pot', prodotta da Ferrero in barattoli da 230 grammi. I lotti interessati dal richiamo sono questi:

- L354E32A00 – scadenza 12/06/2026
- L 3 5 5 E 3 2 B 0 0 , L355E32C00 – scadenza 13/06/2026
- L 3 5 6 E 3 2 B 0 0 , L356E32C00, L356E32D00 – scadenza 14/06/2026
- L 3 5 7 E 3 2 A 0 0 , L357E32B00 – scadenza 15/06/2026
- L 0 0 7 K 3 2 A 0 0 ,



L007K32B00 – scadenza 01/07/2026
 • L008K32A00 – scadenza 02/07/2026

La Ferrero Commerciale Srl, azienda produttrice della Nutella, ha fatto sapere che la lista degli ingredienti in italiano è "disponibile sul sito ufficiale di Ferrero oppure può essere richiesto tramite il numero verde 800 909690, attivo per fornire assistenza e chiarimenti". Questa scelta, si legge in una nota, "dimostra l'impegno dell'azienda nel mantenere un dia-

logo trasparente con i consumatori e nel garantire il rispetto delle normative italiane ed europee in materia di etichettatura alimentare".

Non era la prima volta che il gelato a marchio Nutella finiva ritirato per la stessa motivazione: era già successo nel giugno del 2024, pochi giorni dopo essere stata lanciata sul mercato.

Per tutto il 2025 le Forze dell'ordine viaggeranno gratis in Lombardia

Gli 'uomini in divisa' potranno continuare a viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici in Lombardia per tutto il 2025. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta di Regione Lombardia su proposta dell'assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente, di concerto con l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile, Romano La Russa, che proroga sino al 31 dicembre 2025 i protocolli d'intesa vigenti sottoscritti da Regione, i Corpi delle Forze dell'ordine, della Polizia locale e delle Forze armate e individua nuove forme di agevolazioni

per le suddette categorie a partire dal 2026. Nello specifico, i rappresentanti dei Corpi delle Forze dell'ordine e della Polizia locale potranno continuare a usufruire gratuitamente del trasporto su gomma, ferro e Lago d'Iseo mentre quelli dei Corpi delle Forze armate potranno continuare a viaggiare gratuitamente a bordo dei treni del servizio ferroviario regionale. "Si tratta di un impegno importante di Regione Lombardia – sottolinea l'assessore Lucente – in vista dell'imminente scadenza, il 30 giugno 2025, del precedente accordo siglato lo scorso marzo. Con questa

nuova intesa diamo seguito ad un rapporto consolidato con le Forze dell'ordine e le Forze Armate, riconoscendo il loro ruolo essenziale nel garantire la sicurezza sui mezzi di trasporto pubblici sia per il personale di bordo sia per i viaggiatori". Al fine di usufruire della libera circolazione, i rappresentanti delle suddette categorie devono essere di stanza presso i Comandi siti sul territorio regionale, avere funzione di pubblica sicurezza e devono presentarsi al personale di bordo esibendo il tesserino di riconoscimento o il distintivo di appartenenza al Corpo, indicando la

tratta percorsa e l'ubicazione a bordo del mezzo al momento della salita a bordo. "Regione Lombardia – ha concluso Lucente – dimostra con i fatti di tenere alla sicurezza dei cittadini: il protocollo spazza via definitivamente ogni illazione circa una nostra presunta volontà di annullare l'accordo con le Forze armate e le Forze dell'ordine. L'obiettivo è, anche e soprattutto per il futuro, individuare soluzioni condivise per renderlo sempre più operativo e funzionale, adattandolo alle esigenze e alle caratteristiche di ogni categoria professionale coinvolta".



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



MISSION

La STE.NI, si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI, si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Il giallo della morte di Luca Canfora: ora la Procura di Napoli indaga anche per omicidio

Ergastolo confermato per Alessandro Impagnatiello in appello, ma cade la premeditazione



Ergastolo confermato, ma senza premeditazione. La Corte d'appello di Milano ha confermato la sentenza di ergastolo per Alessandro Impagnatiello, l'ex barman di 32 anni che il 27 maggio 2023 ha ucciso a coltellate la sua fidanzata Giulia Tramontano, incinta di sette mesi del piccolo Thiago. La 29enne è stata uccisa con 37 coltellate a Senago, in provincia di Milano, dove i due vivevano insieme. La sentenza di primo grado era arrivata il 25 novembre 2024, riconoscendo nuovamente l'aggravante della crudeltà ma escludendo quella della premeditazione: la difesa di Impagnatiello aveva chiesto l'esclusione di entrambe. La richiesta dell'accusa era stata di confermare entrambe le aggravanti. La difesa di Impagnatiello aveva chiesto di escludere la premeditazione sostenendo che l'imputato si fosse comportato in modo "maldestro" proprio perché il delitto non sarebbe stato studiato prima, e quella della crudeltà sostenendo che in realtà il barman non volesse uccidere Giulia o essere crudele verso di lei, ma che volesse "solo" liberarsi del feto, considerato da lui un ostacolo per il suo lavoro e per la storia parallela che aveva con una sua collega. "Preferisco non dire niente", ha detto a caldo la mamma di Giulia Tramontano, Loredana Femiano, presente in aula.

Incidente, suicidio o omicidio volontario? Sono diventate tre le ipotesi al vaglio della Procura di Napoli su quello che ormai un vero e proprio giallo: il caso di Luca Canfora, il costumista del film *Parthenope* morto a Capri durante le riprese del film del premio Oscar Paolo Sorrentino. Il corpo senza vita del 51enne napoletano fu trovato la mattina del 1° settembre 2023 da un canoista: giaceva su uno scoglio sottostante i Giardini di Augusto, luogo che il giorno precedente era stato il set del film di Sorrentino e in cui erano state girate - guarda caso - le scene del suicidio del fratello della protagonista del film. Forse una suggestione ha portato a ritenere credibile per gli inquirenti l'ipotesi di un gesto disperato, una versione dei fatti però fin da subito respinta dalla famiglia. La nuova ipotesi è stata formulata dagli inquirenti dopo la seconda autopsia eseguita su insistenza dei familiari sui resti del costumista e all'esito dell'ultimo sopralluogo di un mese fa a Capri. Così adesso l'inchiesta valuta anche la tesi dell'omicidio, senza però chiudere definitivamente le piste iniziali del suicidio e dell'incidente, una caduta involontaria dal burrone insomma.

Il quotidiano "il Mattino" rivela



infatti che ora il pm Silvio Pavia, con gli inquirenti della Squadra Mobile, è al lavoro su una terza via, ancora tutta da accertare: quella di un'aggressione mirata alla vittima. Nella prima autopsia erano emerse fratture ritenute dalla famiglia della vittima poco compatibili con una caduta da un'altezza considerevole: per questo è stato presentato un esposto che ha convinto gli inquirenti a procedere con la riesumazione del corpo per eseguire ulteriori esami e fare chiarezza. Solo dopo i risultati della seconda autopsia quindi la procura di Napoli nel fascicolo aperto sul caso ha iscritto un nuovo capo d'accusa, oltre all'istigazione al suicidio: quello dell'omicidio volontario, sempre a carico di ignoti.

Dire

Avellino, eseguite dalla Guardia di Finanza 7 misure cautelari per riciclaggio e frode fiscale

Il 24 giugno sono state eseguite 7 misure cautelari nei confronti di altrettanti indagati, disposte dal G.I.P. del Tribunale di Avellino che ha accolto le richieste di questo Ufficio. I provvedimenti restrittivi odierni si sommano alle misure reali e personali già eseguite nel giugno 2023 e sono frutto dello sviluppo di complesse ed articolate investigazioni, eseguite dai militari della Compagnia G. di F. di Solofra, per mezzo delle quali è stata disarticolata una associazione a delinquere dedicata al riciclaggio dei profitti derivanti principalmente dal

reato presupposto di frode fiscale, con base nel polo conciaro di Solofra e ramificazioni in ambito nazionale. L'operazione ha avuto origine dall'analisi dei flussi finanziari per oltre 60 milioni di euro, che l'organizzazione giustificava con fatture per operazioni rivelatesi inesistenti, emesse e ricevute da imprese operanti nel mondo del pellame e della consulenza informatica.

La ricostruzione delle movimentazioni finanziarie, le indagini tecniche, l'analisi della documentazione e dei dispositivi elettronici sequestrati nel corso

delle attività di Polizia Giudiziaria, hanno permesso di individuare, allo stato delle indagini, i soggetti coinvolti e le modalità di reinvestimento dei proventi illeciti, consentendo l'applicazione di 19 misure cautelari (12 di custodia cautelare in carcere, 2 arresti domiciliari, 4 interdizioni dagli uffici direttivi e dall'esercizio d'impresa e 1 interdizione dai pubblici servizi) ed il sequestro preventivo per circa 19 milioni di euro tra denaro contante, strumenti finanziari, immobili, oggetti preziosi, orologi di prestigio e armi.

Angela Celentano, il gip riapre il caso Nuove indagini e test del DNA sulla 'pista turca'

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli, Federica Colucci, ha respinto la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura, riaprendo ufficialmente l'inchiesta. La



decisione del Gip arriva in seguito a una nuova segnalazione basata su una fotografia - estrapolata da un video - che ritrae una ragazza ritenuta somigliante a una delle ricostruzioni del volto di Angela. L'immagine era stata consegnata agli investigatori dalla blogger Raffaella Trentinella, già in passato coinvolta nel caso. A sostegno della richiesta di nuovi approfondimenti, anche la famiglia Celentano, rappresentata dagli avvocati Luigi Ferrandino ed Enrica Visconti, ha chiesto un accertamento genetico. Il giudice ha quindi disposto un test del DNA, oltre all'audizione di alcuni presunti testimoni in Turchia, tra cui un avvocato. Gli investigatori cercheranno ora di identificare formalmente la giovane ritratta nel video e verificare l'eventuale legame con Angela.

LA PISTA TURCA

Tutto parte da una annotazione del Ros dei carabinieri risalente al 2010 e riportante gli esiti di una missione svolta dai militari in Turchia. Il documento contiene anche le rivelazioni di Vincenza Trentinella, la donna che ha raccontato - riportando le informazioni che avrebbe appreso da un religioso, poi deceduto - che la bimba era stata condotta in Turchia, dove vivrebbe, sull'isola di Buyukada. Da acquisire anche fotografie degli uomini collegati alla cosiddetta pista turca e persone che potrebbero essere informate dei fatti, in particolare un avvocato che si ritiene possa fornire elementi per identificare una ragazza ritratta in una foto estrapolata da un video depositato dalla Trentinella. Dal fermo immagine emergerebbe, stando sempre all'annotazione dei militari del Ros del 2010, come la ragazza sia effettivamente somigliante alla ricostruzione fatta della Celentano. La vicenda è quindi tornata in primo piano in seguito alla segnalazione secondo cui Angela vivrebbe oggi sull'isola di Buyukada, non lontano da Istanbul, assieme a un uomo che sarebbe stato indicato come il padre adottivo, descritto come portatore di una cicatrice evidente sul collo. Due anni fa, i genitori di Angela avevano rinnovato l'appello durante una puntata della trasmissione *Chi l'ha visto?*, ricordando il dettaglio distintivo della figlia: una "voglia di caffè" sul dorso, lato destro. Per la famiglia, da sempre convinta che dietro alla scomparsa si celi una rete di adozioni illegali, la riapertura dell'inchiesta rappresenta una speranza concreta.

Dire

Cronache italiane

Gela, maxi sequestro da parte della GdF di circa 50 mln di euro nel settore ittico

La Guardia di finanza del Comando Provinciale di Caltanissetta ha dato esecuzione a un provvedimento di sequestro di beni (di I grado), emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione, su proposta formulata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Caltanissetta, nei confronti di C. E., intesto A., imprenditore gelese storicamente attivo nel settore della pesca e della commercializzazione di prodotti ittici, anche su scala internazionale. Il provvedimento, eseguito dai militari del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Caltanissetta con il supporto operativo del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di finanza di Palermo, ha riguardato un patrimonio del valore complessivo di circa 50 milioni di euro, costituito da oltre 40 immobili, veicoli, conti correnti bancari, quote societarie, unità navali (pescherecci) e compendi aziendali, con sedi e ramificazioni operative in Italia e Marocco. Il sequestro trae origine da approfonditi accertamenti patrimoniali eseguiti ex art. 19 del D.Lgs. 159/2011 – su delega della locale Procura – che hanno riguardato 45 soggetti tra persone fisiche e giuridiche, ricostruendo un imponente reticolo societario e familiare, nonché una sperequazione evidente tra redditi dichiarati e incremento patrimoniale osservato nel periodo 1985-2022.

E. C. è soggetto coinvolto e condannato in via definitiva per associazione mafiosa per avere fatto parte sin dai primi degli anni '90 dell'organizzazione criminale di stampo mafioso denominata cosa nostra operante a Gela e segnatamente, della famiglia R., articolazione territoriale della suddetta associazione, avente al vertice i fratelli R.A., C. e S.. Inizialmente il C. è stato assolto in primo grado dal Tribunale di Gela che ha restituito i beni sottoposti a sequestro penale. La Procura di Caltanissetta ha poi impugnato l'assoluzione dinanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta che lo ha riconosciuto colpevole del delitto di associazione di stampo mafioso, pronunciando sentenza dalla Corte di Cassazione con sentenza del 15.2.2024. Si è in particolare accertato che il C., imprenditore gelese operante nel



commercio ittico, è stato soggetto di riferimento per l'organizzazione mafiosa ed in particolare per il reggente della stessa R. S., avendo egli offerto supporto per favorire l'infiltrazione nel tessuto economico legale di attività con le quali riciclare proventi illeciti ed operando anche in condizioni di favore grazie alla "persuasione" mafiosa in grado di alterare le regole della concorrenza di mercato. In particolare il R. per favorire l'infiltrazione mafiosa nell'economia legale, chiedeva proprio a C. E. disponibilità per dar corso al commercio nel settore ittico nell'ambito del più ampio progetto sviluppato, insieme ad altri imprenditori gelesi operanti nel mercato ittico, di estensione del commercio dal Marocco, paese ove il G. già operava e ove il C. acquisiva il controllo della società Gastronomia Napoletana, società di diritto marocchino, di cui assumeva il ruolo sia di socio che di amministratore unico. Dato particolarmente significativo è il fatto che le indagini hanno acclarato come sia l'ingerenza nei settori economici uno degli aspetti che più ha attirato gli appetiti dell'organizzazione mafiosa: in particolare proprio il settore nel quale ha operato C. E. ovvero il settore ittico siciliano, il quale è risultato essere gestito, in massima parte, solo dai mafiosi che imponevano le loro forniture di pesce, monopolizzando praticamente il mercato. Le dichiarazioni convergenti di numerosi collaboratori di giustizia hanno descritto, sin dagli anni '80, rapporti fondati su reciproci obblighi e vantaggi illeciti tra C. E. e la consorte mafiosa gelese. Nell'ambito dell'operazione

"Terra Nuova 2" (p.p. 473/2003 R.G.N.R.), le dichiarazioni dei collaboratori hanno delineato il profilo di C. E. come uomo di fiducia di A. R., il quale avrebbe investito i proventi dell'attività illecita di traffico di stupefacenti nelle attività economiche dei fratelli C.. Questi ultimi godevano di "protezione" grazie ai rapporti privilegiati e di natura economica con il clan R.. Nel procedimento n. 3269/2015 R.G.N.R., la Corte di Appello ha ritenuto accertata la piena disponibilità di C. E. sull'intera struttura associativa dei R. già dagli anni Novanta. La Corte territoriale ha evidenziato come il rapporto privilegiato di amicizia tra C. E. e i R. abbia costituito il presupposto per la creazione e il rafforzamento di un legame di natura molto più profonda. Sulla base degli elementi emersi, come già sottolineato dalla Corte di Appello, risulta indubitabile l'interesse reciproco tra i R. e C. E., quest'ultimo imprenditore di successo nel settore ittico, di espandere i loro interessi nella sponda africana del Mediterraneo, nella conduzione dei rispettivi affari, curati di comune accordo. Il C. E., come sopra indicato, è stato condannato dalla Corte d'Appello di Caltanissetta, con sentenza del 16 marzo 2022, successivamente confermata dalla Corte di Cassazione in data 10 luglio 2023, alla pena di anni 6 e mesi 8 di reclusione, in quanto ritenuto partecipe dell'associazione mafiosa, capeggiata dai fratelli R. dai primi anni Novanta, dai quali avrebbe ricevuto protezione e indebita agevolazioni nell'esercizio della propria attività economica. Molti dei beni e delle società sottoposte a sequestro

Gioia Tauro, sequestrati dalle Fiamme Gialle 228 chilogrammi di cocaina Arrestati due portuali

Il Comando Provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria ha assestato un altro duro colpo ai sodalizi criminali che gestiscono il traffico internazionale di cocaina servendosi dello scalo portuale di Gioia Tauro. In quest'ultima circostanza, non solo è stato intercettato un considerevole carico di stupefacente, peraltro di qualità purissima, ma le pattuglie operanti sono riuscite finanche a trarre in arresto due soggetti che sono stati sorpresi nel tentativo di "esfiltrare" l'ingente partita di stupefacente. In particolare, i militari del Gruppo Gioia Tauro, nell'ambito del sistematico dispositivo di monitoraggio e controllo del sedime portuale gioiese, hanno predisposto un piano d'azione finalizzato a individuare eventuali container utilizzati dalle consorterie criminali per entrare in possesso dei redditizi quantitativi di sostanza stupefacente provenienti dai Paesi d'oltreoceano. L'attività di servizio in questi termini espletata ha portato, in tale occasione, al sequestro di 193 panetti di cocaina, per un peso complessivo di 228 chilogrammi, e all'arresto in flagranza dei due portuali che, alla vista dei militari operanti, hanno tentato la fuga tra le migliaia di container allineati sul piazzale operativo del porto, venendo prontamente raggiunti, tratti in arresto in flagranza di reato e successivamente condotti nel carcere di Palmi. La perdita economica inferta alle organizzazioni criminali private della ragguardevole fornitura di stupefacente si aggira intorno ai 35 milioni di euro. A seguito della trasmissione degli atti compilati, nel corso dell'operazione in argomento, alla Procura della Repubblica di Palmi - diretta del Procuratore Capo Emanuele Crescenti - la competente Autorità Giudiziaria ha provveduto, allo stato del procedimento in essere e fatte salve successive valutazioni in merito all'effettivo e definitivo accertamento delle responsabilità, a convalidare il predetto sequestro e gli arresti eseguiti.



sono formalmente riconducibili al fratello del proposto C. A., inteso N., soggetto non condannato per associazione mafiosa che è stato coinvolto nella presente operazione quale "terzo interessato" in virtù della menzionata formale intestazione di cespiti. La Guardia di finanza di Caltanissetta, nel corso delle complesse attività investigative, ha ricostruito l'intero patrimonio dei proposti, evidenziando come la capacità reddituale ufficiale dei nuclei familiari fosse del tutto incongrua rispetto ai capitali investiti, specie nel periodo tra il 1998 e il 2007. Gli investimenti rilevati, non supportati da fonti lecite, sono risultati essere verosimilmente

frutto di disponibilità finanziarie di origine ignota, successivamente reimpiegate. In tale contesto, fondamentale è risultato il contributo operativo del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di finanza di Palermo, che ha permesso il sequestro dei natanti (pescherecci e una barca da diporto) riconducibili alle società dei fratelli C.. La misura, che precede la richiesta di confisca definitiva, mira a cautelare il patrimonio accumulato illecitamente e sottrarre risorse economiche alle consorterie mafiose, continuando il contrasto strutturale alla contaminazione dell'economia legale da parte della criminalità organizzata.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it